

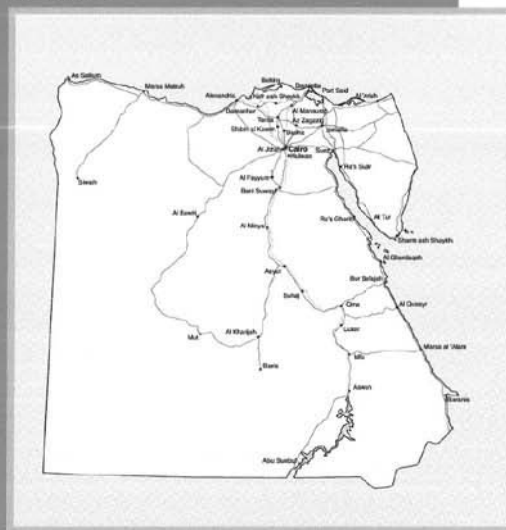
zione e l'empowerment di donne e bambini vittime e costituzione di un'Unità per i diritti umani presso il Ministero della Giustizia palestinese); istruzione (cooperazione interuniversitaria per il conferimento di master a studenti palestinesi); sanità (assistenza tecnica locale) e governance (rafforzamento della partecipazione elettorale e costituzione della prima Camera arbitrale palestinese).

In Siria la DGCS ha effettuato importanti interventi soprattutto nella tutela del patrimonio artistico e culturale; nella sanità; nell'agricoltura e nell'agroindustria e nel privato. In particolare, sono proseguiti i lavori di recupero e valorizzazione della Cittadella e del Museo di Damasco, di prossima ultimazione; quelli di creazione di un centro di cardiocirurgia infantile a Damasco, di imminente inaugurazione; l'equipaggiamento dell'ospedale di Marrat. Risultati particolarmente positivi sono stati ottenuti anche dal programma di certificazione della qualità dei prodotti olivicoli.

In Giordania sono proseguite le attività a credito d'aiuto nel settore idrico, completando, tra l'altro, la riabilitazione dell'Acquedotto di Amman; nel settore dello sviluppo della pmi, con un significativo accento sul settore dell'abbigliamento e nel settore della sanità; con l'acquisto di attrezzature e l'approvazione di un contributo per corsi di formazione per rafforzare la Facoltà di Scienze della riabilitazione.

Nello Yemen l'intervento della Cooperazione si è concentrato nei settori della sicurezza delle frontiere marittime (di primaria importanza è il progetto "Vessel Traffic Management System" per la gestione e il controllo delle coste e del traffico marittimo nello stretto di Bab El-Mandeb, tra Yemen e Gibuti); della sanità (creazione di un sistema di banche del sangue per trasfusioni protette); dell'ambiente e del rafforzamento istituzionale ("Programma di sviluppo dell'arcipelago di Socotra", nel Golfo di Aden, per il consolidamento delle istituzioni e la conservazione della biodiversità). Inoltre, è proseguito il finanziamento di iniziative sui fondi del "Programma di conversione del debito" (circa 16 milioni di dollari).

## NORD AFRICA EGITTO



Il Rapporto UNDP 2010 sullo Sviluppo umano pone l'Egitto fra i paesi a medio sviluppo umano e al 101° posto (su 169) - in miglioramento rispetto al 123° del 2009 - nella graduatoria stilata in base a numerosi indicatori quali aspettativa di vita alla nascita (70,5 anni contro i 69,9 del 2009), tasso di alfabetizzazione (66,4%) e reddito nazionale lordo pro capite (5.889 dollari contro i 5.349 del 2009)<sup>1</sup>. Il Paese ha un'estensione di 1.001.450 km<sup>2</sup> (995.450 kmq di terra e 6.000 km<sup>2</sup> d'acqua), di cui solo il 7,83% è abitata, con una densità di popolazione pari a 92.000 abitanti/km<sup>2</sup>. Relativamente all'andamento demografico, l'elevato tasso di natalità (25,02%) determina una crescita demografica del 1,997%<sup>2</sup> annuo, fenomeno che attesta la popolazione egiziana a 80.471.869<sup>3</sup>. Il 62,7% degli abitanti rientra nella fascia d'età 15-64 anni, il 33% in quella 0-14, e il 4,3% in quella al di sopra dei 65 anni, con un'età media di 24 anni. Grazie alla sua posizione strategica tra Medio Oriente e Nord Africa, l'Egitto gioca un ruolo cruciale nella regione mediterranea e nelle relazioni Est-Ovest.

<sup>1</sup> UNDP Human Development Report 2010.

<sup>2</sup> Stime 2010

<sup>3</sup> Stime del luglio 2010

<sup>4</sup> World Economic Outlook 2009, Fondo Monetario Internazionale (aggiornamento 2010); Follow-up q3 report for the year 2008/2009, Ministero dello Sviluppo economico egiziano.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico<sup>4</sup>, negli ultimi due anni l'Egitto, pur con tassi di crescita inferiori rispetto agli anni precedenti (superiori al 7%), ha risentito limitatamente dell'impatto della crisi mondiale. In generale, la crescita nei paesi esportatori di petrolio è stata consistente nel 2010 e si prevede rimarrà tale nel 2011. I membri di questo gruppo sono riusciti, infatti, a superare la recessione grazie ai limitati legami finanziari globali. Alcune economie che hanno avuto una crescita e diminuzione ciclica dei flussi di capitale, come l'Egitto, hanno risposto attingendo alle riserve per limitarne l'impatto sul tasso di cambio e sull'economia reale. In effetti, i flussi netti di capitali nel Paese sono già tornati positivi a partire dalla seconda metà del 2009.

Nonostante la resistenza alla crisi finanziaria, il tasso di disoccupazione ha superato il 9% nel 2009, per poi diminuire lievemente nel 2010. L'effetto positivo della creazione di nuovi posti di lavoro

### IL SESTO PIANO DI SVILUPPO

Le priorità del Governo egiziano per lo sviluppo socio-economico del Paese sono allineate al contenuto del **Sesto Piano di Sviluppo 2007-2008/2011-2012**. Il Piano, che ha tra i suoi obiettivi principali il raggiungimento di una crescita economica annuale dell'8%, include tra i temi-chiave per lo sviluppo nazionale: ambiente, questioni di genere, disoccupazione giovanile, riforma del sistema educativo-formativo, sanità, sviluppo industriale e sviluppo locale.

è stato, infatti, annullato dalla contrazione degli investimenti privati, in particolare quelli stranieri. Sebbene la Banca centrale egiziana abbia perseguito una politica di facilitazione del credito per favorire i consumi e gli investimenti privati, e il Governo abbia promosso riforme economiche per aumentare gli investimenti nelle infrastrutture e i sussidi all'esportazione, il tasso di povertà rimane molto elevato, stimato dalla Banca Mondiale intorno al 23%.

### La Cooperazione italiana

Nel quadro delle Linee guida 2009-2011 della Cooperazione allo Sviluppo, l'Egitto compare quale Paese di priorità 1 (in particolare nei settori formazione e sanitario). Il 2010 è stato importante per consolidare le relazioni tra Italia ed Egitto. Durante il Vertice bilaterale svolto a Roma nel maggio 2010, infatti, sono stati firmati 15 accordi e annunciati interventi in numerosi ambiti di collaborazione. Il Terzo Vertice italo-egiziano ha rappresentato un ulteriore svi-

luppo delle intense attività sostenute congiuntamente dai due Governi, anche in considerazione del fatto che l'Italia, nel 2009, ha caldeggiato la partecipazione dell'Egitto alle attività del G8 per il suo ruolo decisivo nel mantenimento della pace sia in Medio Oriente che in Africa.

In linea con la *Cairo Agenda for Action* e in armonia con i presupposti dell'efficacia degli aiuti, il **Memorandum d'intesa tra il Governo italiano e il Governo egiziano per un nuovo partenariato per lo sviluppo**, siglato il 19 maggio 2010 a Roma, definisce un programma condiviso per il prossimo triennio, evidenziando il contributo che verrà offerto dalla nostra Cooperazione in settori prioritari quali istruzione e sviluppo delle risorse umane; sviluppo socio-economico e sanità; conservazione del patrimonio culturale; protezione ambientale e gestione delle aree protette. È sulla base di tale Memorandum che sono state firmate le Dichiarazioni congiunte. Il documento include una lista indicativa dei progetti proposti per il finanziamento, in armonia sia con il Sesto Piano egiziano di sviluppo, sia con le priorità individuate dal Mdl. Rilevante, a tal proposito, il "Programma italo-egiziano di cooperazione ambientale - fase III" (3 milioni di euro) che concentrerebbe le proprie attività nelle aree protette egiziane del deserto occidentale (Governorati di El Fayoum, New Valley e Marsa Matrouh). Un'attenzione particolare è rivolta a promuovere e proteggere i diritti dei bambini e all'*empowerment* della famiglia (1,5 milioni di euro): il progetto prevede un'azione nazionale e locale, per rafforzare e sviluppare le capacità, a beneficio del Ministero della Famiglia e della popolazione, realizzando un modello di sviluppo integrato nel Governorato del Fayoum. Ulteriori progetti, quali quello della formazione professionale per la scuola di infermieri a Port Said, saranno congiuntamente identificati e finanziati entro l'ammontare allocato (10 milioni di euro per il periodo 2010-2012). In particolare, nella dichiarazione congiunta sul "Programma italo-egiziano di cooperazione ambientale - fase III" (EIECP 3), ricordando i soddisfacenti risultati ottenuti dalla I e dalla II fase del programma, le parti dichiarano la propria determinazione a consolidare e rafforzare le relazioni già esistenti tra i due paesi in materia di sviluppo sostenibile e gestione delle aree protette, per preservare le risorse naturali, la biodiversità e il patrimonio nazionale. La terza fase del programma non solo prevede la valorizzazione delle Unità di gestione delle aree protette accrescendo le capacità istituzionali, ma prevede anche un intervento per le comunità che abitano le zone circostanti le aree protette e il turismo sostenibile nella regione. La dichiarazione congiunta sul "Programma di cooperazione per lo sviluppo dell'istruzione e della ricerca scientifica" esplora nuove forme di cooperazione nei settori dell'energia rinnovabile (energia solare concentrata e biocarburanti di seconda generazione); delle tecnologie applicate al patrimonio culturale (sviluppo di laboratori per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale); del-

l'agricoltura e del monitoraggio ambientale (sviluppo di tecnologie innovative e diagnostiche per il monitoraggio dell'ambiente e della produzione agricola); della sanità (prevenzione e trattamento di patologie epatiche e organizzazione di programmi di formazione in scienze mediche e infermieristiche); dell'insegnamento a distanza (sviluppo di materiali quali software). Le proposte di progetto per ogni area tematica verranno presentate congiuntamente dai coordinatori di progetto egiziani e italiani e coinvolgeranno atenei e istituti di ricerca dei due paesi.

Di particolare interesse il Memorandum d'Intesa sull'avvio di attività di cooperazione trilaterale con i paesi africani, che identifica alcune aree prioritarie di intervento tra cui il settore sanitario, con particolare riferimento alla salute della donna; all'educazione e al *capacity building*, nonché all'alleviamento della povertà. Esempi di cooperazione trilaterale sono le iniziative che coinvolgono il Sud Sudan (corsi di formazione per levatrici sudanesi), l'Etiopia (lotta alla malaria) e la Somalia (formazione del personale di sicurezza). Per concludere, va rivolta attenzione alla dichiarazione congiunta sull'implementazione di un programma per lo sviluppo della costa nord-occidentale siglata dal ministro degli Esteri, Franco Frattini e dal ministro della Cooperazione internazionale, Fayza Aboulnaga.

Nella dichiarazione sono stati identificati quali obiettivi prioritari la promozione di un modello endogeno per lo sviluppo sostenibile della costa nord-occidentale e del deserto interno; e il supporto dello sviluppo di progetti pionieristici per preservare l'agricoltura, l'ambiente e, al contempo, ottenere benefici dalle risorse naturali della regione.

Per quanto concerne la dichiarazione congiunta sul rafforzamento della cooperazione bilaterale in materia di promozione e protezione dei diritti dei bambini e di *empowerment* della famiglia, che stabiliva l'impegno verso attività di *capacity* e *institution building* rivolte alle due Unità chiave del Ministero della Famiglia e della popolazione (*Policy* e *planning* e Monitoraggio e valutazione), si segnala che, a seguito degli ultimi avvenimenti, il Ministero interessato è stato eliminato e il settore "Popolazione" è stato incluso all'interno del Ministero della Sanità. Le attività da implementare riguardavano principalmente registrazione anagrafica, abbandono scolastico, unioni precoci e mutilazioni genitali femminili. Il contributo da parte di istituzioni e centri di eccellenza italiani, quali l'Istat, doveva costituire un valore aggiunto, permettendo un trasferimento di *know-how* nel settore della ricerca statistica da diffondere su scala nazionale.

#### I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA DELL'EFFICACIA DELL'AUTO

Nel 2010 l'Italia ha continuato a sostenere attivamente il processo di adeguamento ai criteri dell'Agenda sull'efficacia dell'aiuto, intrapreso nel 2008 partecipando alla *Paris Declaration Survey* sul monitoraggio dell'efficacia dell'aiuto, svolta in preparazione del Forum di alto livello di Accra. Con gli altri donatori, il nostro Paese ha contribuito al dialogo sulle modalità di adozione e promozione dei criteri di efficacia degli aiuti, secondo le indicazioni operative emerse dalla *Paris Declaration Survey 2008* per l'Egitto:

CRITERI	2007	SFIDE	AZIONI PRIORITARIE
<b>Ownership</b>	Moderato	Inadeguata/debole definizione del <i>budget</i> e del processo di implementazione	Rafforzare il coordinamento e la partecipazione dei ministeri coinvolti nella definizione del <i>budget</i>
<b>Alignment</b>	Moderato	Uso limitato dei sistemi nazionali	Eseguire efficacemente le riforme dei sistemi di gestione finanziaria e di procurement
<b>Harmonization</b>	Bassa	Bassa percentuale delle missioni coordinate da parte dei donatori	Migliorare il coordinamento delle missioni dei donatori
<b>Managing for results</b>	Moderato	Bassa qualità dei dati relativi alla riduzione della povertà	Migliorare i sistemi e i piani nazionali di raccolta ed elaborazione dei dati
<b>Mutual accountability</b>	Moderato	Non esistono analisi congiunte	Stabilire processi di analisi congiunta tra istituzioni nazionali e donatori

Anche nel 2010 uno dei pilastri dell'azione italiana nel paese è stato l'allineamento alle strategie e politiche di sviluppo adottate a livello nazionale, per massimizzare la titolarità e l'impatto degli interventi attuati. A tale proposito, la consultazione approfondita con le autorità – sia centrali che locali – è rimasta un prezioso strumento per adattare le azioni in corso e/o programmate alle reali esigenze della parte egiziana. In particolare, come per l'anno precedente, nel 2010 l'azione italiana è rimasta allineata, oltre che al raggiungimento dei MDGs e alle indicazioni contenute nei documenti strategici per la riduzione della povertà, anche alle priorità di sviluppo individuate nel VI Piano quinquennale di Sviluppo economico e sociale (2007-2012), varato dal Governo egiziano. Si rammenta, infatti, che tale piano ingloba gli Obiettivi del Millennio, consentendo pertanto ai donatori di perseguire contemporaneamente un duplice allineamento: alle politiche di sviluppo nazionali e agli obiettivi strategici stabiliti dalla comunità internazionale. L'allineamento delle attività della Cooperazione italiana si registra

sia a livello geografico che tematico. Con riferimento alla ripartizione territoriale degli interventi, l'azione della Cooperazione copre l'intero territorio, con una particolare attenzione alle aree meno sviluppate (Alto Egitto, Minia, Fayoum, Siwa, Nuova Valle) e al superamento del divario esistente tra Basso e Alto Egitto. A livello tematico, le attività della DGCS contribuiscono al processo di transizione economica, allo sviluppo socio-economico sostenibile, alla riduzione della povertà, concentrandosi nei settori strategici identificati dal piano nazionale: educazione e sviluppo delle risorse umane; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; tutela, sviluppo e gestione sostenibile del patrimonio ambientale e delle risorse naturali, con particolare riferimento alla gestione delle aree protette; sanità e sviluppo economico e sociale, con particolare enfasi sui diritti di donne e minori. L'allineamento alle politiche di sviluppo nazionali risulta particolarmente evidente in alcuni settori chiave, identificati come settori d'eccellenza per la Cooperazione italiana in Egitto:

SETTORE	PRIORITÀ DI SVILUPPO INDIVIDUATE DAL GOVERNO EGIZIANO (sesto piano quinquennale egiziano)	STRUMENTI PER L'ALLINEAMENTO
<b>Ambiente</b>	Sviluppo del turismo legato al patrimonio ambientale migliorando e promuovendo aree protette e riserve naturali; potenziamento della capacità istituzionale di gestire le aree protette; gestione dei rifiuti solidi, eccetera.	Assistenza tecnica e <i>capacity building</i> a favore delle istituzioni egiziane nella programmazione e gestione delle aree protette; aggiornamento e adeguamento della legislazione ambientale; realizzazione di progetti pilota per l'attivazione di modelli di gestione sostenibile dei rifiuti solidi; promozione dell'ecoturismo e dell'agricoltura sostenibile.
<b>Formazione, soprattutto con supporti ICT</b>	Incremento della componente ICT nei processi formativi	Supporto all'aggiornamento dei curricula scolastici e alla promozione di percorsi formativi che includano l'utilizzo di nuove tecnologie; formazione ICT per personale della Pa; sviluppo di sistemi ICT per migliorare le capacità di gestione delle pubbliche istituzioni nei settori dell'immigrazione, del lavoro e della riforma economica-sociale.
<b>Agroalimentare (produzione ed export)</b>	Espansione coltivazioni ad alto valore aggiunto; promozione dell'esportazione di prodotti agricoli; supporto ai centri di ricerca agricoli; miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e incremento della produttività	Assistenza tecnica per migliorare la produzione agricola egiziana, con particolare attenzione all'adeguamento agli standard qualitativi europei e internazionali e all'attuazione di sistemi di tracciabilità; <i>extension services</i> ; supporto e <i>capacity building</i> all' <i>Agricultural Research Centre</i> e all' <i>Horticultural Research Institute</i> .
<b>Promozione del ruolo della donna</b>	Tutela dei diritti civili, politici ed economici delle donne, inclusi i diritti di proprietà e successione	Supporto al Ministero della Famiglia e della popolazione e al <i>National Council for Childhood and Motherhood</i> per promuovere il miglioramento della legislazione vigente, la sensibilizzazione sui temi legati al genere e al fenomeno della non registrazione all'anagrafe di bambine, adolescenti e giovani donne.

L'allineamento alle politiche di sviluppo egiziane va, dunque, di pari passo con la concentrazione delle azioni in una serie di settori prioritari, attraverso impegni bilaterali precisi e di medio periodo, in grado di accrescere la prevedibilità degli aiuti e, di conseguenza, la stabilità degli impegni congiunti. A tal fine, anche le dichiarazioni congiunte firmate in occasione del Vertice di Sharm el Sheikh hanno apportato un contributo in termini di concentramento settoriale e prevedibilità degli aiuti. In particolare, la dichiarazione congiunta sul rafforzamento della cooperazione bilaterale impegna le due parti a tenere incontri ad alto livello per definire un nuovo "Programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2010-2012" nei settori prioritari dello sviluppo delle risorse umane, della conservazione del patrimonio culturale, della protezione dell'ambiente e gestione delle aree protette, dello sviluppo sociale e della sanità. Inoltre, in fase di programmazione dei vari interventi della Cooperazione italiana, si tende a coinvolgere – in un'ottica di sistema e nella massima misura possibile – la società civile locale. Per quanto concerne l'armonizzazione con gli altri donatori e la divisione del lavoro in sede europea, l'Italia partecipa attivamente a tutti gli strumenti di coordinamento esistenti, sia a livello strategico che operativo e di monitoraggio/valutazione. Per quanto riguarda il livello strategico, il *Development Partner Group* (ex *Donor Assistance Group*), forum politico dei donatori, è composto da 22 partner bilaterali e otto organizzazioni multilaterali. Al suo interno l'Italia contribuisce attivamente a proseguire il processo di elaborazione di una strategia integrata d'azione comune, la *Cairo Agenda for Action on Aid Effectiveness*, iniziato nel 2008 con i seguenti obiettivi: 1. fornire maggiore chiarezza sulle priorità dell'Egitto, specie alla luce dei recenti sviluppi internazionali; 2. accrescere la partecipazione di tutti gli attori nazionali coinvolti nelle politiche di sviluppo stimolandone il coinvolgimento attivo; 3. instaurare un meccanismo per la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle attività, per orientare le stesse verso una maggiore efficacia e rispondenza alle priorità dei paesi beneficiari; 4. rafforzare il coordinamento tra i diversi donatori, rispettando così i principi sanciti dalla Dichiarazione di Parigi e ribaditi dall'Agenda di Accra. La *Cairo Agenda for Action on Aid Effectiveness* si iscrive nel processo di riforma socio-economica del Sesto Piano nazionale egiziano quinquennale (2007-2012). Per ciascuna delle quattro fasi identificate, l'Italia ha partecipato attivamente alla definizione della tipologia e della tempistica delle attività da svolgere, contribuendo all'adozione del seguente piano di azioni:

- ▶ svolgimento di un'analisi della situazione del Paese (originariamente prevista da settembre 2009 a gennaio 2010). L'Italia ha supportato l'istituzione della *task force* sullo svolgimento dell'analisi della situazione-paese, prendendo altresì parte al processo di consultazione. Iniziata nel settembre 2009, l'analisi, che sottolinea le sfide chiave che l'Egitto dovrà affrontare nei prossimi

5-10 anni, è stata conclusa e presentata nel novembre 2010<sup>5</sup>;

- identificazione delle 10 aree prioritarie di intervento e definizione di un piano strategico (marzo-dicembre 2010). Già da tempo l'Italia partecipa all'esercizio di analisi congiunta per identificare priorità comuni ai donatori e vantaggi comparati degli stessi in ciascun settore (paesi leader), aggiornando periodicamente un'apposita matrice contenente tutti gli interventi, classificati per settore, dei membri del forum dei donatori. La matrice, che ha anche la funzione di facilitare la condivisione di *good practices* nonché l'avvio di progetti multidonatore, è stata distribuita ai membri del Dpg e pubblicata sul sito del Dpg;
- sviluppo della Cairo Agenda for Action, sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto sulla situazione-paese e nel Piano strategico (giugno-dicembre 2010). L'Italia si è impegnata attivamente nell'attuazione della *Cairo Agenda for Action*, cooperando con le autorità egiziane e con gli altri donatori;
- conclusione di accordi d'intesa tra paesi donatori/paesi partner per la previsione di un sistema di controllo sulla gestione, valutazione e monitoraggio delle attività svolte (gennaio-dicembre 2011).

Un analogo processo di armonizzazione degli interventi e distribuzione del lavoro è stato avviato anche nell'ambito delle riunioni dei consiglieri allo sviluppo degli Stati membri dell'UE. La Commissione europea, infatti, su base volontaristica, ha adottato un *Code of Conduct on Division of Labour in Development Policy*, ideato per ridurre le formalità amministrative, usufruire dei fondi nei settori che più ne necessitano, raggruppare gli aiuti e suddividere il lavoro per offrire un aiuto maggiore, più efficace e più rapido. Anche in seno al coordinamento europeo è stata costituita una *task force* per l'analisi degli interventi dei donatori, per ridurre la frammentazione e valutare le migliori procedure da seguire (*Direct Budget Support, decentralized and joint management, Neighbourhood Investment Facility* - Nif). L'Italia, nel proporsi come coordinatore della *task force*, ha indirizzato gli altri Stati membri verso valori e priorità condivisi, promuovendo azioni comuni finanziate congiuntamente (fondi comuni) e coordinate dai paesi leader in diversi settori, nonché un proficuo dialogo con le autorità egiziane e gli altri donatori.

Per quanto concerne il criterio del *Managing for result*, anche nel 2010 è stata avviata un'accurata azione di monitoraggio e valutazione delle iniziative in corso, per accelerarne l'avanzamento e migliorarne l'efficacia, ponendo le basi per la programmazione futura. Questo importante esercizio di aggiornamento e approfondimento delle procedure di monitoraggio e delle linee guida di utilizzo e gestione dei fondi è stato svolto secondo le procedure internazionali *results based*. Un impegno in particolar modo perseguito nell'ambito del "Programma italo-egiziano di conver-

sione del debito", elaborando linee guida tecniche, finanziarie e di visibilità ispirate alle procedure UNDP. Anche in seno al programma "Commodity Aid", con riferimento ai fondi di contropartita, sono state predisposte procedure specifiche per utilizzare i fondi basate sulle *best practices* in uso nel "Programma di conversione del debito", per armonizzare le procedure a vantaggio dei partner egiziani. In riferimento alle procedure di monitoraggio si segnala l'elaborazione di uno *specifico toolkit per il monitoraggio dei progetti* realizzati da Ong, destinato a essere esteso agli altri progetti di cooperazione.

Sotto il profilo della *mutual accountability*, la Cooperazione italiana - promuovendo un partenariato paritetico - ha assunto alcune misure per favorire dei meccanismi di responsabilità reciproca per i risultati dello sviluppo. Uno degli esempi più validi in questo senso rimane l'Unità tecnica di supporto del Programma italo-egiziano di riconversione del debito, composta da esperti dei due paesi, che deve supportare il Comitato di gestione del programma assicurando la valutazione tecnico-finanziaria e il monitoraggio dei progetti.

Inoltre, in linea con il principio di *mutual accountability*, il Ministero del Lavoro italiano ha concluso nel 2009 un *Addendum* all'Accordo sulla mobilità per il lavoro del 2005, trasferendo al Ministero del Lavoro e dell'emigrazione egiziano la responsabilità diretta sulla gestione del 25% della quota degli ingressi assegnati all'Egitto dal decreto flussi.

Si segnala infine la firma, il 17 gennaio 2010, del negoziato sull'Accordo di cooperazione che ha permesso un ulteriore importante passo in avanti per promuovere una gestione più efficace dell'Aps in Egitto. Il testo garantisce, infatti, una maggiore rapidità nell'esecuzione dei programmi di cooperazione, incoraggiando forme innovative di collaborazione e migliorando il quadro normativo esistente sia per il personale espatriato che per i beni e servizi forniti.

## Principal iniziative<sup>67</sup>

### Programma di conversione del debito (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	60061
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento a enti
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 100.000.000 [circa euro 74.000.000]
Importo trasferito nel 2010	dollari 88.649.047,96
Importo erogato nel 2010	euro 150.657,05 (FL+FE) + euro 8.300.783,08 [fondo erogazioni progetti]
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma è la principale iniziativa della Cooperazione italiana in Egitto, sia per l'entità del contributo che per la varietà dei settori d'intervento. Si articola in due fasi: la prima basata sull'Accordo di conversione firmato a Roma il 19 febbraio 2001, che copre il periodo 2001-2007, e la seconda sull'Accordo firmato al Cairo il 3 giugno 2007, che copre il periodo 2007-2012. A fine 2010 le parti erano impegnate nei negoziati per avviare un'eventuale terza fase del programma.

La prima fase, conclusa a dicembre 2008, ha permesso di cancellare un totale di 149.097.996 dollari di debito pubblico egiziano derivante da precedenti crediti d'aiuto concessi dall'Italia, convertendolo in risorse finanziarie impiegate per realizzare 53 progetti di sviluppo multisettoriali su tutto il territorio nazionale e fornire assistenza tecnica per gestire il programma. A tale scopo è stato creato un Fondo di contropartita (Cpf) presso la Banca centrale egiziana sul quale il Governo egiziano deve versare, in valuta locale

<sup>6</sup> In questa esposizione, il "Programma di conversione del debito" viene riassunto in un'unica tabella. Non sono previste singole tabelle per ogni iniziativa. Lo stesso "Programma ambientale", che comprende 9 diversi progetti finanziati sia dal canale bilaterale che dal "Programma di conversione del debito", è qui illustrato in una sola tabella.

<sup>7</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

<sup>5</sup> *Situation Analysis: key development challenging facing Egypt 2010.*

e secondo un calendario prestabilito, il corrispettivo delle rate di debito che avrebbe dovuto rimborsare all'Italia nel periodo 2007-2012. Con la realizzazione dei progetti il programma ha contribuito, altresì, a perseguire altri Obiettivi del Millennio (1, 2, 3, 6 e 7). La seconda fase permette di cancellare circa 100 milioni di dollari da utilizzare per finanziare iniziative di sviluppo. In base alle linee guida del nuovo accordo, i settori principali di intervento sono stati congiuntamente individuati in: 1. sviluppo delle risorse umane; 2. trasferimento tecnologico e sostegno ai centri di innovazione; 3. promozione, organizzazione e logistica della produzione primaria; 4. tutela e gestione delle risorse naturali; 5. sviluppo sociale. È stato inoltre stabilito che – per rafforzare il partenariato e la cooperazione tra i due paesi – saranno privilegiati progetti in settori in cui entrambe le parti hanno un vantaggio comparato, beneficiando in particolare dell'esperienza italiana in campi quali: formazione tecnica e professionale, trasferimento di *know-how*, metodologie di produzione, ambiente e patrimonio culturale, creazione di impiego, eccetera. Tra i progetti più rilevanti vanno menzionati: la creazione di distretti per la formazione tecnica all'impiego; la creazione di un *network* nazionale per il riconoscimento dei diritti socio-economici dei piccoli produttori; la realizzazione di un modello sostenibile di sicurezza alimentare; il sostegno alla riforma sanitaria creando un centro di *governance* sanitaria presso il *Medical Research Institute* di Alessandria, già beneficiario di interventi della DGCS sul canale bilaterale; la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue, nell'ambito della creazione del nuovo distretto conciaro di Robbiki; l'utilizzo dei sistemi di *remote-sensing* per monitorare la qualità dell'acqua nella regione del Delta del Nilo in Egitto; il sostegno a forme di eco-turismo sostenibile nel Governatorato della nuova valle; la modernizzazione degli istituti professionali introducendo tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

# Programma di cooperazione ambientale (fase II)

Tipologia di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 10.134.202 [comp. UNDP + FE]
Importo erogato 2010	euro 332.770,76 [FE]
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [comp. UNDP]/legata [FE]
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, in linea con le priorità del Governo egiziano sulla tutela ambientale, si è conclusa nel dicembre 2010 e si è contraddistinta per due aspetti: 1. un approccio integrato e centralizzato; 2. il significativo contributo offerto per il perseguimento del MDG 7. L'intervento ha fornito un ampio supporto non solo alla creazione di aree protette e di parchi naturali, ma anche alla gestione delle risorse idriche e dei rifiuti solidi; all'agricoltura sostenibile; alla legislazione ambientale e alla salvaguardia del patrimonio archeologico. Da un lato, ha rafforzato il ruolo delle istituzioni centrali con azioni di *capacity building*; dall'altro, ha sviluppato una serie di interventi mirati localmente, spesso collegati direttamente alle comunità di base. L'Egitto è depositario di un patrimonio archeologico e ambientale di inestimabile valore; la DGCS è da sempre impegnata nella salvaguardia e nella gestione razionale delle aree protette e dei siti naturali e archeologici, con particolare attenzione del Governatorato del Fayoum. Considerando l'importanza che tale settore riveste per il Paese, l'Egitto ha ratificato numerosi accordi internazionali sull'ambiente in materia di biodiversità, specie in via d'estinzione, caccia alle balene, desertificazione, zone umide, cambiamenti climatici, modificazioni ambientali, protezione dell'ozonofera, inquinamento marino, smaltimento dei rifiuti nocivi e abolizione dei test nucleari. L'obiettivo strategico stabilito dal *Ministry of State for Environmental Affairs* (MSEA)/*Egyptian Environmental Affairs Agency* (EEAA) vuole introdurre – nei programmi politici nazionali – una dimensione ambientale, integrata alla salute umana e alla gestione delle risorse naturali del Paese. L'obiettivo a medio termine è preservare le risorse naturali, il patrimonio nazionale e la biodiversità, in un contesto di sviluppo sostenibile. L'obiettivo a breve termine è di ridurre sensibilmente i tassi d'inquinamento per migliorare la qualità della vita. In questo contesto, l'azione della DGCS intende consolidare e rafforzare i risultati raggiunti



della prima fase del programma ("Egyptian-Italian Environmental Cooperation Program" – EIECP), conclusa nel 2003. Tale obiettivo generale viene perseguito attraverso due specifiche azioni: 1. rafforzare e migliorare la capacità dell'EEAA per affrontare le tematiche ambientali in maniera

efficace, con interventi specifici nei diversi settori (protezione della natura, biodiversità, sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti solidi, quadro legale e conservazione dei beni culturali); 2. incrementare la produttività delle aree rurali, migliorando le condizioni delle popolazioni residenti. Il programma, iniziato a settembre 2004 ed eseguito a livello nazionale dal locale Ministero dell'Ambiente, tramite l'Agenzia ambientale, è strutturato in otto componenti progettuali, gestite e coordinate da un'unità di coordinamento/*Program Coordination Unit* (Pcu): 1. area protetta di Gabal Elba; 2. area protetta di Wady El-Rayan; 3. gestione dei rifiuti solidi in El Minia; 4. miglioramento ambientale dell'Oasi di Siwa; 5. quadro legale e istituzionale dell'Agenzia egiziana dell'ambiente; 6. rafforzamento istituzionale al Dipartimento di protezione risorse naturali dell'Agenzia dell'ambiente; 7. sistema di supporto decisionale per la pianificazione dell'uso delle risorse idriche; 8. valorizzazione del patrimonio archeologico di Fayoum e Saqqara. Il programma italiano, ispirato a un approccio integrato e decentrato nelle aree più remote del Paese, rappresenta ormai una *best practice*, portata a modello dalle autorità egiziane nell'identificare nuovi programmi nel settore. A titolo esemplificativo, si cita il nuovo e ben più ampio "Programma sulle aree protette", finanziato dal *Global Environmental Fund* (GEF) e gestito dall'UNDP, che si ispira all'esperienza italiana.

**LO STATO D'AVANZAMENTO DEI LAVORI**

La prima fase del "Programma di conversione del debito", iniziata nel 2001, è terminata nel dicembre 2008, garantendo il sostegno finanziario a 53 progetti. La seconda fase, iniziata nel giugno 2007, terminerà nel 2012. Al 31 dicembre 2010 la percentuale di incremento degli impegni e delle erogazioni conferma un più regolare avanzamento del programma, evidenziandosi in particolare nel secondo semestre. L'ammontare impegnato - progetti approvati - è di 69,4 milioni di dollari. L'importo erogato nel trimestre ottobre-dicembre 2010 è di 7,4 milioni di dollari, il doppio rispetto al trimestre precedente, grazie all'approvazione di alcune importanti iniziative e all'avvio di progetti approvati in precedenza. L'importo complessivo erogato è salito, pertanto, a dollari 15,1 milioni, pari al 17% dell'ammontare convertito al 31 dicembre 2010. L'ammontare allocato (iniziative in fase di formulazione/negoziazione) ammonta a circa 16 milioni di dollari. L'ammontare disponibile per nuove iniziative ammonta a 14,6 milioni di dollari.

**RISULTATI CONSEGUITI**

Oltre ai risultati e ai benefici diretti, sintetizzabili nell'alleggerimento della bilancia dei pagamenti del Governo egiziano e al notevole impulso dato allo sviluppo socio-economico e ambientale del Paese, il programma ha generato significative externalità positive, politiche e istituzionali, tra cui: aver attirato l'attenzione del Governo egiziano su ambiti che prima di allora non avevano ricevuto risposta; incoraggiato la partecipazione di altri donatori e aperto il fronte sia a investimenti governativi che a soggetti del settore privato; realizzato un vero proprio modello di gestione congiunta e paritetica dell'iniziativa, sia a livello di selezione che di gestione delle iniziative; accresciuto il ruolo della Cooperazione italiana quale catalizzatore e facilitatore di interventi.

**ELENCO DELLE INIZIATIVE IN CORSO O IN PROCINTO DI ESSERE AVVIATE AL 31 DICEMBRE 2010**

<b>PROGETTI APPROVATI</b>	<b>DOLLARI</b>
1. Lotta alla povertà attraverso la creazione di posti di lavoro nel settore informale della gestione dei rifiuti solidi urbani nella Grande Cairo (ICED/Ong egiziana)	399.672,72
2. Modello sostenibile di sicurezza alimentare (Wfp)	3.789.606,90
3. Utilizzo dei sistemi di <i>remote sensing</i> per il monitoraggio della qualità dell'acqua nella regione del Delta del Nilo (National Water Research Center)	265.936,36
4. Egitto a misura di bambino - Osservatorio nazionale dei diritti del bambino (National Council for Childhood and Motherhood)	3.053.540,72
5. Centro per il Coordinamento, monitoraggio e supporto al contratto sociale (UNDP)	4.849.795,27
6. Promozione dei diritti delle donne attraverso il rafforzamento delle organizzazioni della società civile nel governatorato di Sohag (Mais/Ong italiana)	678.526,54
7. Sviluppo sostenibile della costa meridionale del Mar Rosso (Hepca/Ong egiziana)	2.276.553,63
8. Ecoturismo per uno sviluppo sostenibile nel Governatorato della <i>New Valley</i> (Ciss/Ong italiana)	673.641,81
9. Modernizzazione degli istituti professionali attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ministero delle Comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione)	1.502.489,09
10. Una rete di piccoli produttori per il riconoscimento dei diritti sociali ed economici (Cospe/Ong italiana)	761.593,63
11. Valutazione delle politiche di <i>e-government</i> in Egitto (Ministero dello Sviluppo amministrativo)	374.589,27
12. Gestione dei rifiuti solidi nel Governatorato di Minya (Ministero dell'Ambiente)	5.859.296,36
13. Unità per la <i>governance</i> sanitaria (Medical Research Institute)	4.521.779,09
14. Sistema di sviluppo sostenibile per la produzione di palme da datteri e olive nel Nord Sinai (Easte/Ong egiziana)	1.207.054,54
15. Distretti per la formazione tecnica all'impiego (Educational Development Fund)	15.368.737,63
16. Modernizzazione e sviluppo dei servizi di riabilitazione sociale per disabili (Rowad/Ass. egiziana)	454.073,81
17. Azioni per bambini vulnerabili (RC/Ong italiana)	743.800,90
18. Azioni per lo sviluppo del settore della pesca in Egitto (Ministero dell'Agricoltura)	6.994.984,88
19. Distretto conciario di Robbiki (Ministero Commercio e industria): dollari 15.636.363,63 (11.636.363,63 sui fondi DS fase II, 4.000.000 sui residui fase I)	11.636.363,63
<b>TOTALE PROGETTI APPROVATI</b>	<b>65.412.036,83</b>
Spese di funzionamento e assistenza tecnica	4.000.000
<b>TOTALE IMPEGNATO</b>	<b>69.412.036,83</b>
<b>PROGETTI IDENTIFICATI</b>	
20. Iniziativa Green Trade (Ministero del Commercio e dell'industria)	10.000.000
21. Scuola di arti e mestieri	3.000.000
22. Sostegno e protezione comunitaria per bambini a rischio (Save the Children Italy)	745.455
23. Azioni comunitarie per ridurre la povertà nell'Alto Egitto - Governatorato del Fayoum (Ong italiana da individuare)	727.431
24. Verso un impiego sostenibile: formazione professionale per muratori e intonacatori (Progetto Sud/Ong italiana)	759.091
25. Scream - Stop al lavoro minorile (ILO)	727.276
<b>TOTALE ALLOCATO</b>	<b>15.959.253</b>



**Sistema informativo integrato sulla migrazione - IMIS plus (fase II)**

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	13010	
Canale	multilaterale	
Gestione	OII: Oim	
PIUs		
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		NO
Importo complessivo	euro 1.191.988	
Importo erogato 2010	euro 545.136	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata	
Obiettivo del millennio	01: T2	
Rilevanza di genere	secondaria	

Questo programma si è chiuso nel settembre 2010. Estensione del precedente programma IMIS, IMIS II è riuscito a sviluppare strumenti capaci di assicurare la sostenibilità dei risultati conseguiti nell'ambito della prima fase, con particolare riferimento alla manutenzione del centro dati, all'efficacia del meccanismo di incontro domanda/offerta di lavoro e all'efficacia del coordinamento tra i molteplici partner istituzionali coinvolti nella raccolta e diffusione dati. L'iniziativa, che rientrava tra gli strumenti operativi per l'esecuzione di quanto previsto dall'Accordo italo-egiziano del 2005 sul lavoro, aveva due obiettivi: 1. sostenere e rafforzare le capacità del locale Ministero del Lavoro e dell'emigrazione nel promuovere presso la diaspora egiziana nel mondo le possibilità di investimento in Egitto, individuare e promuovere strumenti capaci di favorire la circolazione dei lavoratori ad alta specializzazione e la capitalizzazione delle competenze; 2. coadiuvare il Dipartimento per l'Impiego all'estero (l'EED) per utilizzare in maniera efficace il modulo per l'incontro tra domanda/offerta di lavoro già predisposto nel quadro dell'IMIS. Rilevante è la valenza strategica del programma in ambito di sviluppo socio-economico del Paese. Le azioni di *capacity building* a favore delle istituzioni egiziane competenti per la gestione dei flussi migratori, nonché le attività di formazione dei migranti hanno contribuito notevolmente a trasformare le comunità di migranti in reali agenti di sviluppo. Sviluppando meccanismi di collegamento tra le rimesse e altri servizi finanziari (microcredito, fondi comuni di investimento, ecc), il programma ha contribuito ad accrescere i benefici apportati dalle rimesse. A sua volta, l'attivazione di un meccanismo a sostegno delle donne che si trovano a dover gestire la famiglia o le attività professionali ereditate da coloro che hanno lasciato il Paese, ha consentito di coinvolgere le donne nel processo di sviluppo. Alle attività e ai risultati del pro-

gramma è stata data opportuna valorizzazione attraverso il sito internet del Settore emigrazione ed egiziani all'estero del Ministero del Lavoro, nonché organizzando eventi e seminari *ad hoc*. Si segnala, in particolare, la cerimonia conclusiva del programma (21 settembre 2010).

**Alleviamento della povertà: diritti legali e civili per bambine, adolescenti e giovani donne in Egitto**

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	15150-15170	
Canale	multilaterale	
Gestione	OII: Banca Mondiale	
PIUs		
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		NO
Importo complessivo	euro 1.518.000 + euro 46.000 per Conferenza	
Importo erogato 2010	euro 39.370,08 [Conferenza]	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata	
Obiettivo del millennio	03: T1	
Rilevanza di genere	principale	

Il progetto, concluso nel settembre 2010 con la Conferenza *The Right to Identity*, si è inserito nel più ampio "Programma di alleviamento della povertà" promosso dal locale Ministero per la Famiglia e la popolazione. L'iniziativa si colloca in coerenza e continuità con la Convenzione internazionale per i diritti del Bambino e con altri Trattati internazionali in materia<sup>8</sup>, e vuole combattere il fenomeno della mancata registrazione anagrafica. Il fenomeno, assai radicato in Egitto, è generato da una serie di concause burocratico-amministrative, legislative, culturali e sociali e colpisce principalmente le donne degli strati sociali più poveri: il progetto ha contribuito principalmente al raggiungimento del MDG 3 "Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne". Il mancato possesso del certificato di nascita, infatti, alimenta i matrimoni precoci, priva i bambini dell'accesso al sistema scolastico, impedisce alle donne di beneficiare di crediti per l'avvio di attività produttive autogestite di tipo formale e/o informale, le priva dei diritti politici, del diritto alla pensione, di quelli all'eredità e alla proprietà di beni immobili. Le donne senza carta d'identità non possono, infine, essere madri regolari dei propri figli. A fronte di ciò, l'iniziativa promuove il miglioramento dello *status* e delle opportunità delle bambine, delle adolescenti e delle giovani donne egiziane facilitando il rilascio di carte di identità e certificati di nascita. Il progetto vuol contribuire a ridurre la complessità dei mec-

canismi burocratici che, al centro e in periferia, ostacolano la piena partecipazione ai diritti civili e legali delle fasce di popolazione particolarmente svantaggiate. Effetto correlato al riconoscimento del diritto di cittadinanza è l'integrazione sociale ed economica nel processo di sviluppo nazionale. L'iniziativa si articola in due componenti: una politico-istituzionale, nazionale; una socio-culturale, locale. Per quanto concerne la prima componente, concepita per dare risonanza al problema, il progetto ha dato corso a numerose attività tra cui: costituzione di comitati per elaborare istanze da presentare al Parlamento; realizzazione di riunioni con gli *stakeholders* coinvolti nel progetto; realizzazione di una campagna mediatica nazionale sulle registrazioni. Il fenomeno della non registrazione è stato portato all'attenzione delle autorità egiziane e inserito nell'agenda dell'ormai inesistente Ministero per la Famiglia e la popolazione per estenderlo a livello nazionale. La non registrazione, cui finora non era stata attribuita una giusta considerazione, è divenuta centrale. La campagna mediatica nazionale è stata ideata e realizzata con il supporto di specializzata *expertise* italiana nei settori della formazione, del *capacity building* e della comunicazione. Sono state trasmesse telenovelle radiofoniche, affissi cartelloni pubblicitari, realizzati *talk show* e spot televisivi. Inoltre è stato realizzato, in tre governatorati *target*, uno spettacolo teatrale itinerante sulle registrazioni, come mezzo di comunicazione sociale per lo sviluppo. Esperienza di successo della Cooperazione italiana in altri paesi della regione africana e mediorientale<sup>9</sup>, il Teatro itinerante, lanciato a novembre 2009, si configura come un'esperienza di forte valore educativo e alto potenziale partecipativo. Si segnala inoltre l'organizzazione della Conferenza regionale conclusiva *The Right to Identity*, che ha visto la partecipazione dell'ex ministro egiziano della Famiglia e della popolazione Moushira Khattab, del ministro italiano per le Pari opportunità Mara Carfagna, dell'Ambasciatore d'Italia al Cairo Claudio Pacifico e del Direttore Generale della Cooperazione Elisabetta Belloni. Erano inoltre presenti media, rappresentanti della società civile, autorità e istituzioni egiziane. Delegazioni da nove paesi africani, arabi e asiatici, hanno condiviso migliori pratiche e *lessons learnt* animando un aperto e trasparente dibattito sul tema. Relativamente alla componente socio-culturale, si è avviata una serie di attività di *capacity building* e di *awareness*, indirizzate alle Ong egiziane associate al progetto e impegnate a realizzare attività di sensibilizzazione nei cinque governatorati *target* dell'intervento.

<sup>8</sup> Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (2005, ratificata da 180 Stati), Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori (2000), Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile (1999).

<sup>9</sup> L'arte cinematografica e teatrale al servizio della comunicazione sociale si è configurata come esperienza di successo in Mozambico, Angola, Etiopia, Marocco e Libano.

**Commodity Aid**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	53040
Canale	bilaterale
Gestione	Diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 33.323.179,89
Importo erogato 2010	euro 188.910,95 (FL+FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata (80%)
Obiettivo del millennio	08: T2/T3
Rilevanza di genere	nulla

Con il programma "Commodity Aid" il Governo italiano ha accordato a quello egiziano un finanziamento di 30.987.413,95 euro per importare in Egitto beni di produzione italiana e i servizi connessi. Tali beni, servizi e spese accessorie sono stati definiti sulla base di esigenze reali identificate dal Governo egiziano nell'attuare i propri programmi di sviluppo economico e sociale. Una parte dei beni e servizi è destinata al settore privato, finanziando a credito progetti presentati da imprese egiziane. I fondi rimborsati dagli imprenditori egiziani sono versati in un fondo di contropartita e utilizzati per realizzare progetti di utilità sociale. Notevoli i risultati finora conseguiti sia in termini di impegno dei fondi che di aggiudicazione delle gare. Meritano menzione, in primo luogo, le forniture di attrezzature mediche per la Facoltà di Odontoiatria dell'Università di Al-Azhar (1,4 milioni di euro - gara bandita nel gennaio 2010 e aggiudicata con contratto firmato nel giugno 2010) e del veicolo antincendio con scala aerea per il Governatorato di Port Said (0,8 milioni di euro - gara bandita nel gennaio 2010, aggiudicata nel giugno 2010 con contratto firmato, poi, nell'ottobre 2010), attualmente in corso. Inoltre, si è conclusa con successo la fornitura di autoambulanze per il Ministero della Sanità (1,5 milioni di euro) per la quale è prevista la cerimonia ufficiale di consegna. Inoltre, sono stati elaborati diversi capitolati di gara, in attesa di approvazione da parte egiziana. Tra questi:

- veicoli antincendio per i governatorati di Marsa Matrouh, Suez, Luxor (3 milioni di euro);
- mezzi e macchine agricole, autospazzatrici, sistemi fotovoltaici, sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria, per il Ministero dell'Ambiente (3 milioni di euro);
- mini autobus a gas per il Governatorato di Alessandria o alternativamente, per il Governatorato del Cairo (2,5 milioni di euro);
- attrezzatura di rilevamento atmosferico, per rilevamento topo-

grafico e sistemi fotovoltaici, per il Consiglio supremo delle antichità (Saqqara) (1,5 milioni di euro). (Si sottolinea nuovamente che, a seguito dei recenti avvenimenti in Egitto, il CSA non è stato riconfermato);

- sistemi di illuminazione e fotovoltaici per il Consiglio supremo delle antichità (Medinet Madi) (1,6 milioni di euro).

Sono state infine identificate le linee guida per la gestione dei fondi di contropartita, contenute in un documento di lavoro sottoposto ad approvazione da parte egiziana. Tale documento riporta le specifiche relative a pubblicità, ricezione delle domande, valutazione dei progetti, concessione del finanziamento, erogazione dei fondi, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, con particolare attenzione alle prerogative d'ispezione delle attività progettuali da parte del Governo italiano.

**LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DECENTRATA****Programma di supporto alla cooperazione regionale nel Bacino del Mediterraneo (Apq Med)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	51010/53040
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti (Regioni)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 15.000.000 totali di cui 6.500.000 dedicati all'Egitto
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono (fondi CIPE/FAS)
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08; 01
Rilevanza di genere	nullo o secondario in relazione ai subprogetti

Il Programma di supporto alla cooperazione regionale, promosso e avviato dal Ministero degli Affari esteri (DGCS, DGEU e DGMM), vuole rafforzare le competenze e le capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori verso i Balcani occidentali e la sponda Sud del Mediterraneo. Ciò con particolare riferimento ai nuovi strumenti europei per promuovere la cooperazione di preadesione e avvicinamento e in coerenza con le linee di intervento e gli indirizzi strategici definiti dalle delibere CIPE. In armonia con la programmazione comunitaria e nazionale, sono state conside-

rate ammissibili iniziative localizzate nei seguenti paesi:

- per la sponda Sud del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Giordania, Marocco, Tunisia;
- per i Balcani occidentali: Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro.

La firma degli *Accordi di programma quadro* (Apq) ha avviato la progettazione e realizzazione di iniziative di cooperazione internazionale delle Regioni italiane nei paesi della sponda Sud del Mediterraneo e dei Balcani occidentali.

Nell'ambito dell'Apq Mediterraneo sono stati avviati cinque progetti in territorio egiziano, per un ammontare di 6.500.000 euro, alcuni di questi localizzati esclusivamente in Egitto, altri di natura trasversale, poichè interessano anche altri paesi facenti parte del programma. Si possono distinguere cinque linee di intervento, a ciascuna delle quali è abbinata un'iniziativa:

**Linea 2.1: Sviluppo socio-economico**

**Iniziativa SPIIE - Attivazione Sistemi Produttivi Integrati Italia-Egitto:** capofila del progetto è la Regione Puglia, mentre Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Molise, Sicilia, Toscana e Veneto sono regioni partner. Altri partner istituzionali sono il Ministero dell'Agricoltura e lo IAM di Bari. La durata prevista è di 24 mesi, con un impegno finanziario di 1.296.000 euro, cui vanno aggiunti i contributi regionali. L'iniziativa intende contribuire a migliorare la produzione ortofrutticola egiziana fornendo assistenza tecnica specializzata al locale Ministero dell'Agricoltura, alle altre competenti amministrazioni competenti e ai centri produttivi. L'assistenza è volta a migliorare la qualità delle produzioni ortofrutticole e a promuovere un proficuo scambio bilaterale tra i due paesi nel rispetto dei principi di stagionalità e complementarietà. Essa risulta inoltre fondamentale per identificare e formulare regolamentazioni e procedure di adeguamento agli standard internazionali di qualità e di tracciabilità dei prodotti e trasferire capacità di pianificazione e gestione delle filiere agro-alimentari.

**Linea 2.2: Interconnessioni materiali e immateriali**

**Iniziativa Italmed:** Regione capofila Campania mentre Basilicata, Puglia, Calabria, Lazio e Veneto sono regioni partner; altro partner è il Ministero dei Trasporti. L'iniziativa ha una durata prevista di 21 mesi e un finanziamento previsto in euro 608.276,01. Il progetto contribuisce al migliorare i collegamenti marittimi tra Italia ed Egitto, con particolare attenzione per l'esportazione e la logistica nei settori agroalimentare e tessile. L'iniziativa è integrata da due componenti: 1 pubblicazione di un manuale Italmed sui servizi e le infrastrutture dei porti italiani, curato dalle autorità portuali di Livorno e Venezia, che vuole fornire un supporto all'analisi quantitativa e qualitativa dell'attuale interscambio marittimo, ortofrutticolo e tessile tra Italia ed Egitto. La conferenza di presentazione